

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA
D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA
Denominazione del corso in inglese	CLINICAL AND HEALTH PSYCHOLOGY AND NEUROPSYCHOLOGY
Classe	LM-51 Classe delle lauree magistrali in Psicologia
Facoltà di riferimento	PSICOLOGIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze della Salute (DSS)
Altri Dipartimenti	Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA)
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	

PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA

Modalità didattica	Convenzionale
Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.psicologiamagistraleclisaneu.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2023
Data parere nucleo	25/02/2014
Data parere Comitato reg. Coordinamento	24/01/2014
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	20/01/2014
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
	Psicologia

Corsi della medesima classe	PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA E DEI CONTESTI
Numero del gruppo di affinità	1

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso magistrale in Psicologia Clinica e della salute e Neuropsicologia – LM51 ha l'obiettivo di formare figure professionali più in linea con le esigenze del mondo del lavoro, venendo incontro sia a quanto emerso dalle consultazioni con organizzazioni rappresentative che alle richieste di una formazione magistrale più specifica e professionalizzante manifestate dai laureati del corso di laurea triennale della classe L-24.

La denominazione risulta chiara e aderente allo specifico ambito di interesse formativo e ai previsti sbocchi professionali.

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, risultano esaurienti.

I risultati di apprendimento sono indicati, ma in modo talvolta generico.

Il corso presenta i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di credito formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività).

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professioni è stata effettuata correttamente.

Ricorrono i requisiti richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza appaiono nel complesso adeguate sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei Dipartimenti proponenti. Tuttavia dall'analisi

della “Relazione sull’impiego della docenza. A.A. 2013/14” prodotta recentemente dal Nucleo, risulta che alcuni SSD coinvolti in insegnamenti caratterizzanti presentano forti criticità. Si tenga peraltro presente che l’istituzione del nuovo CdS avviene in sostituzione di due dei quattro curricula esistenti nell’attuale CdS.

Le aule e le strutture didattiche del corso sono indicate ed appaiono adeguate.

La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV risulta nel complesso positiva.

Considerata la contemporanea proposta di trasformazione del CdLM in “Psicologia” attualmente attivo nell’Ateneo in CdLM in “Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti”, e presa visione del relativo documento di progettazione, il CdS oggetto della presente relazione non appare in sostanziale sovrapposizione con l’altro CdS della stessa classe LM-51 presente in Ateneo.

In considerazione di quanto emerso, il nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo CdLM Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e accompagnata da appropriata documentazione.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

La riunione conclusiva del Comitato di Indirizzo è avvenuta il 20 gennaio 2014; la presenza dei rappresentanti dell’Ordine professionale degli Psicologi della Toscana ha consentito di discutere delle prospettive occupazionali aggiornate a livello nazionale e regionale. Come da verbale della riunione allegato, il Comitato di Indirizzo ha espresso parere favorevole sulle figure professionali che il CdS si prefigge di formare

Detto Comitato è composto da: ASL 10 Firenze; Ministero dell’Istruzione,

dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale; Ordine degli Psicologi della Toscana; Comune di Firenze; Comune di Sesto Fiorentino; Comune di Scandicci; Cassa di Risparmio di Firenze; C.A.T. Cooperativa Sociale, Firenze; Fondazione Istituto Andrea Devoto, Firenze; Spedale degli Innocenti, Firenze; Presidente della Scuola e Presidenti dei Corsi di Laurea.

Le consultazioni hanno riguardato anche i risultati di apprendimento attesi, in rapporto alle conoscenze e competenze che le figure formate debbono possedere per il qualificato svolgimento della professione.

E' prevista nel progetto di CdS una successiva e periodica interazione con le parti sociali al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra attività formative e obiettivi si traduca in pratica.

Data del 20/01/2014

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

DELLE UNIVERSITA' TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15,00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno:

Omissis

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Augello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna", e del prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore;
- Prof.ssa Monica Barni, Rettrice dell'Università per Stranieri di Siena;
- Sig.na Giorgia Concetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;
- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati:

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;
- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani.

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Omissis

Delibera n. 2

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47, ";

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Nozzoli con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato dall'Area didattica e Servizi agli Studenti dell'Università degli Studi di Firenze;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime

parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze del corso di studio: Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia Classe LM-51.

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia presuppone il possesso di una solida base di conoscenze e competenze in tutti i gli ambiti delle scienze e tecniche di Psicologia e, in particolare, nei quattro principali ambiti di studio, di ricerca e di intervento che riguardano la psicologia generale e sperimentale, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la psicologia sociale e del lavoro, la psicologia clinica e della salute.

Il corso di studi mira alla formazione di laureati magistrali con competenze

specialistiche nell'ambito della psicologia clinica e della salute e dell'assessment e intervento psicologici in neuropsicologia. Tali laureati dovranno possedere:

- conoscenze teoriche e operative approfondite dei metodi e delle tecniche di ricerca, inclusi quelli innovativi, in psicologia;
- capacità di utilizzare strumenti conoscitivi e di intervento, per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione, riabilitazione e sostegno in ambito psicologico, rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, anche in contesti interdisciplinari;
- capacità di progettazione, attuazione e gestione di interventi relazionali congruenti con le esigenze delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni e delle comunità, anche in contesti interdisciplinari;
- capacità di effettuare la valutazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi;
- competenze approfondite nel gestire e trasmettere l'informazione in maniera adeguata alle caratteristiche dell'interlocutore;
- abilità di apprendimento che consentano di continuare in modo autonomo la formazione e l'aggiornamento, anche successivamente al conseguimento del titolo;
- capacità di esercitare, nel rispetto delle norme deontologiche, piena autonomia professionale, di assumere la responsabilità del proprio operato, di lavorare in modo collaborativo in équipe multidisciplinari.

Queste competenze rappresentano una solida formazione specialistica, coerente con le indicazioni europee per la preparazione alla professione di psicologo, che permetterà al laureato di operare nei diversi ambiti d'intervento professionale in psicologia.

Inoltre, in relazione al curriculum seguito, gli studenti potranno approfondire approcci metodologici, teorici e applicativi con particolare riferimento agli ambiti disciplinari caratterizzanti la psicologia clinica e della salute, la psicologia interculturale e l'assessment e intervento psicologico in neuropsicologia.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi**6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

L'acquisizione di conoscenze specialistiche teoriche (classificazione, inquadramento e assessment, percorsi eziologici, modelli di intervento nei contesti della psicologia clinica e della salute, nei contesti della psicologia clinica interculturale e nei contesti di pertinenza neuropsicologica), metodologiche, progettuali e operative nei vari ambiti di pertinenza del CdS nonché di capacità di comprensione saranno ottenute mediante la frequenza degli insegnamenti previsti nel Corso di Studio e mediante le attività previste nel corso del Tirocinio Pratico Valutativo. In particolare la didattica mirerà alla comprensione: della complessità del funzionamento psicologico normale e anormale; dei problemi inerenti alla validità e attendibilità della diagnosi in psicopatologia, anche in termini comparativi con la diagnosi in ambito medico, in relazione con gli strumenti a disposizione dello psicologo; della possibilità di avvalersi di differenti trattamenti e della necessità di valutare caso per caso le migliori evidenze disponibili relativamente all'efficacia degli stessi. Un altro aspetto significativo della comprensione è legato alla capacità di integrare le nuove conoscenze acquisite con quelle già in possesso dello studente, in modo da creare nessi e collegamenti utili. Tali acquisizioni saranno comprovate dal superamento dei relativi esami di profitto.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente dovrà essere in grado di applicare consapevolmente e responsabilmente, anche all'interno di gruppi interdisciplinari di lavoro, le conoscenze acquisite per l'inquadramento diagnostico, per la definizione dei differenti percorsi eziologici, per la valutazione di caratteristiche rilevanti delle persone, dei gruppi

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

e dei contesti istituzionali, per la progettazione, attuazione e gestione di interventi rivolti a persone, ai gruppi e alle istituzioni ai fini della prevenzione, della diagnosi, del counseling e del sostegno in ambito psicologico clinico e della salute, e nei contesti della psicologia interculturale e della neuropsicologia. Lo studente dovrà essere altresì in grado di utilizzare le conoscenze acquisite per svolgere attività di ricerca e di didattica nell'ambito della psicologia clinica e della salute, dell'ambito della psicologia clinica interculturale e nell'ambito dell'intervento psicologico in neuropsicologia, nonché essere in grado di fruire e di programmare le opportune iniziative di aggiornamento continuato. Tali capacità saranno favorite mediante la partecipazione a seminari, esercitazioni, laboratori e attraverso la partecipazione alle attività previste per il Tirocinio Pratico Valutativo (T.P.V.) e verrà verificata mediante esami di profitto e mediante le procedure valutative previste dal T.P.V. secondo la Legge 163 dell'8/11/2021 e secondo il D.I. 654 del 5/7/2022.

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio sarà favorita da un'impostazione didattica volta all'acquisizione della capacità di esercitare, nel rispetto delle norme deontologiche, piena autonomia professionale, di assumere la responsabilità del proprio operato, anche lavorando in collaborazione in équipe multidisciplinari, di valutare la qualità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi svolti. Tale capacità verrà verificata mediante esami di profitto.

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del Corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia dovranno aver sviluppato abilità nel gestire e trasmettere l'informazione in maniera adeguata alle caratteristiche dell'interlocutore; padroneggiare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; aver conseguito una conoscenza avanzata,

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

in forma scritta e orale, della lingua inglese oltreché italiana - con riferimento anche al lessico disciplinare, ai fini di una adeguata gestione e trasmissione dell'informazione. Tali abilità verranno esercitate in situazioni di didattica interattiva e ulteriormente verificate in sede d'esame.

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del Corso di laurea magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia dovranno aver acquisito abilità di apprendimento efficaci e flessibili, che consentano loro di continuare in modo autonomo la formazione e l'aggiornamento anche successivamente al conseguimento del titolo, sapendo reperire e valutare le diverse fonti, esperienze e materiali utili all'educazione continua a livello specialistico.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia occorre essere in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Ai fini dell'iscrizione sono considerati titoli di accesso le lauree conseguite nelle classi L-24, ex D.M. 270/2004, e 34, ex D.M. 509/1999, per i cui laureati si considerano assolti i requisiti curriculari.

Per i laureati in classi diverse dalle classi L24 e 34 per accedere al Corso di Laurea Magistrale è necessario il possesso dei seguenti requisiti curriculari:

- attività formative caratterizzanti sui fondamenti della psicologia: almeno 90 CFU in almeno 6 degli 8 SSD caratterizzanti la psicologia:

- M-PSI/01 Psicologia generale
 - M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica
 - M-PSI/03 Psicometria
 - M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
 - M-PSI/05 Psicologia sociale
 - M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
 - M-PSI/07 Psicologia dinamica
 - M-PSI/08 Psicologia clinica
- attività di formazione interdisciplinare e delle materie affini e integrative: almeno 15 CFU cumulativi fra i seguenti SSD:
- BIO/05 Zoologia
 - BIO/09 Fisiologia
 - BIO/13 Biologia applicata
 - INF/01 Informatica
 - M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
 - M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza
 - M-FIL/06 Storia della filosofia
 - M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
 - M-STO/04 Storia contemporanea
 - M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche
 - MED/03 Genetica medica
 - MED/38 Pediatria generale e specialistica
 - MED/42 Igiene generale e applicata
 - SECS-S/01 Statistica
 - SPS/07 Sociologia generale
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, della lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6 del DI 654 del 05-07-2022, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio pratico-valutativo mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti ai fini dell'ammissione sono previste verifiche dell'adeguatezza della personale preparazione, con modalità definite nel Regolamento Didattico.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia cui sono riservati 9 CFU, consiste nella dissertazione di un elaborato scientifico individuale e originale, mirata all'accertamento delle competenze acquisite nel Corso di Laurea Magistrale. L'elaborato si connoterà come rassegna critica o ricerca empirica di rilevanza psicologica sotto il profilo teorico e professionale. Per accedere alla prova finale occorre avere acquisito tutti i crediti attribuiti alle attività formative previste dal piano degli studi, avere conseguito l'idoneità relativa a tutte le attività di Tirocinio Pratico Valutativo, ed aver superato la Prova Pratica Valutativa (PPV) secondo quanto previsto nel D.I.654 del 5-7-2022.

La votazione finale di laurea è espressa in centodecimali, con eventuale menzione all'unanimità della lode; il punteggio minimo per il conseguimento del titolo è 66/110

ART. 9 Sbocchi Professionali

Psicologo esperto in psicologia clinica e della salute

9.1 Funzioni

Il laureato magistrale, previa iscrizione alla sezione A dell'Albo Professionale degli Psicologi, ha accesso alla professione di psicologo. I laureati magistrali in Psicologia Clinica e della

ART. 9 Sbocchi Professionali

Salute potranno svolgere la propria attività lavorativa sia come libero professionista sia con rapporto di dipendenza. Potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in attività di ricerca, di didattica, di intervento, di consulenza nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, nonché presso enti e istituzioni pubbliche, private e di terzo settore. Potranno, inoltre, effettuare il coordinamento e la supervisione dei dottori in tecniche psicologiche.

Nello specifico, il laureato magistrale in psicologia Clinica e della Salute svolge le seguenti funzioni:

- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi, nell'ambito della psicologia clinica e della salute;
- pratica del colloquio clinico e dell'osservazione in vari contesti clinici;
- valutazione psicologica, mediante l'utilizzo di appropriati metodi psicologici (colloquio, intervista diagnostica, osservazione, test...), di caratteristiche rilevanti di persone, gruppi e interazioni sociali;
- valutazione psicologica del comportamento sessuale normale e patologico e inquadramento diagnostico dei disturbi e delle disfunzioni sessuali;
- attuazione di interventi per promuovere percorsi di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
- progettazione, attuazione e valutazione di interventi psicologici abilitativi, preventivi e riabilitativi, rivolti al singolo e a gruppi, in psicologia clinica e della salute;
- attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità;
- realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione familiare, a ridurre il carico di assistenza, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di normalità e di disabilità;
- realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo

ART. 9 Sbocchi Professionali

sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale e a facilitare i processi di comunicazione;

- attuazione di interventi psicologici per il trattamento di disturbi e disfunzioni sessuali;
- valutazione della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza degli interventi in ambito clinico e della salute;

9.2 Competenze

- competenze in testing psicologico;
- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi;
- competenze nei metodi di valutazione degli indicatori di sviluppo tipico e atipico;
- competenze nella psicologia della regolazione dei processi cognitivi e meta cognitivi;
- competenze in psicobiologia della resilienza e della vulnerabilità;
- competenze per la conduzione di colloqui psicologici;
- competenze nell'analisi delle dinamiche relazionali;
- competenze nel counseling psicologico clinico;
- competenze in psicologia della salute;
- competenze nei modelli di psicoterapia;
- competenze in psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale.

Inoltre, attraverso la scelta tra gli insegnamenti affini proposti, gli studenti possono acquisire conoscenze di psicofarmacologia e di psichiatria, e principi di anesthesiologia, rianimazione, terapia del dolore e oncologia, sanità pubblica e medicina legale, pediatria e ostetricia, geriatria ed endocrinologia., nonché elementi concettuali connessi alla teoria della conoscenza e strumenti metodologici in ambito giuridico relativi ai percorsi di

ART. 9 Sbocchi Professionali

mediazione dei conflitti. Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo (ex D.I. 654 del 5-7-2022) gli studenti potranno acquisire competenze professionalizzanti in psicologia clinica e della salute; essi potranno altresì acquisire competenze relative alla deontologia e all'etica professionale e la capacità di interagire in équipe multidisciplinari per l'intervento sulla persona, sui gruppi e sulle istituzioni.

9.3 Sbocco

Il laureato magistrale previo superamento dell'Esame di Stato e iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A, può operare in tutti gli ambiti previsti dalla legge L.18 Febbraio 1989, n.56 per l'Ordinamento della professione di Psicologo, che recita al comma 1: "La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità.

Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito".

Pertanto, potrà operare in organizzazioni e servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alla comunità (scuola, servizi prima infanzia, sanità pubblica e privata, pubblica amministrazione, IRCCS, enti del terzo settore, enti locali, cooperative sociali), in studi professionali, in équipe di ricerca translazionale, in aziende, nei servizi rivolti all'orientamento professionale, nella selezione del personale e nella ottimizzazione della qualità degli ambienti di lavoro.

Il laureato magistrale potrà inoltre svolgere attività libero-professionale in ambito clinico, evolutivo, neuropsicologico, sociale, del lavoro e dell'organizzazione e di consulenza presso enti pubblici e privati.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Psicologo Clinico e della Salute

9.4 Funzioni

Il laureato magistrale, previa iscrizione alla sezione A dell'Albo Professionale degli Psicologi, ha accesso alla professione di psicologo. I laureati magistrali in Psicologia Clinica e della Salute potranno svolgere la propria attività lavorativa sia come libero professionista sia con rapporto di dipendenza. Potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in attività di ricerca, di didattica, di intervento, di consulenza nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, nonché presso enti e istituzioni pubbliche, private e di terzo settore. Potranno, inoltre, effettuare il coordinamento e la supervisione dei dottori in tecniche psicologiche.

Nello specifico, il laureato magistrale in psicologia Clinica e della Salute svolge le seguenti funzioni:

- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi, nell'ambito della psicologia clinica e della salute;
- pratica del colloquio clinico e dell'osservazione in vari contesti clinici;
- valutazione psicologica, mediante l'utilizzo di appropriati metodi psicologici (colloquio, intervista diagnostica, osservazione, test...), di caratteristiche rilevanti di persone, gruppi e interazioni sociali;
- valutazione psicologica del comportamento sessuale normale e patologico e inquadramento diagnostico dei disturbi e delle disfunzioni sessuali;
- attuazione di interventi per promuovere percorsi di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
- progettazione, attuazione e valutazione di interventi psicologici abilitativi, preventivi e riabilitativi, rivolti al singolo e a gruppi, in psicologia clinica e della salute;

ART. 9 Sbocchi Professionali

- attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità;
- realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione familiare, a ridurre il carico di assistenza, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di normalità e di disabilità;
- realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale e a facilitare i processi di comunicazione;
- attuazione di interventi psicologici per il trattamento di disturbi e disfunzioni sessuali;
- valutazione della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza degli interventi in ambito clinico e della salute;

9.5 Competenze

- competenze in testing psicologico;
- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi;
- competenze nei metodi di valutazione degli indicatori di sviluppo tipico e atipico;
- competenze nella psicologia della regolazione dei processi cognitivi e meta cognitivi;
- competenze in psicobiologia della resilienza e della vulnerabilità;
- competenze per la conduzione di colloqui psicologici;
- competenze nell'analisi delle dinamiche relazionali;
- competenze nel counseling psicologico clinico;
- competenze in psicologia della salute;
- competenze nei modelli di psicoterapia;
- competenze in psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale.

Inoltre, attraverso la scelta tra gli insegnamenti affini proposti,

ART. 9 Sbocchi Professionali

gli studenti possono acquisire conoscenze di psicofarmacologia e di psichiatria, e principi di anesthesiologia, rianimazione, terapia del dolore e oncologia, sanità pubblica e medicina legale, pediatria e ostetricia, geriatria ed endocrinologia., nonché elementi concettuali connessi alla teoria della conoscenza e strumenti metodologici in ambito giuridico relativi ai percorsi di mediazione dei conflitti. Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo (ex D.I. 654 del 5-7-2022) gli studenti potranno acquisire competenze professionalizzanti in psicologia clinica e della salute; essi potranno altresì acquisire competenze relative alla deontologia e all'etica professionale e la capacità di interagire in équipe multidisciplinari per l'intervento sulla persona, sui gruppi e sulle istituzioni.

9.6 Sbocco

Il laureato magistrale previo superamento dell'Esame di Stato e iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A, può operare in tutti gli ambiti previsti dalla legge L.18 Febbraio 1989, n.56 per l'Ordinamento della professione di Psicologo, che recita al comma 1: "La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito". Pertanto, potrà operare in organizzazioni e servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alla comunità (scuola, servizi prima infanzia, sanità pubblica e privata, pubblica amministrazione, IRCCS, enti del terzo settore, enti locali, cooperative sociali), in studi professionali, in équipe di ricerca translazionale, in aziende, nei servizi rivolti all'orientamento professionale, nella selezione del personale e nella ottimizzazione della qualità degli ambienti di lavoro.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Il laureato magistrale potrà inoltre svolgere attività libero-professionale in ambito clinico, evolutivo, neuropsicologico, sociale, del lavoro e dell'organizzazione e di consulenza presso enti pubblici e privati.

Psicologo esperto in assessment e intervento psicologico in Neuropsicologia

9.7 Funzioni

- Psicologo esperto in assessment e dei disturbi cognitivi e affettivo-emotivi
- contributo alla formulazione di diagnosi
- progettazione di intervento
- valutazione dell'efficacia dell'intervento

9.8 Competenze

- competenze nel testing psicologico;
- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi;
- competenze nella psicologia della regolazione dei processi cognitivi e meta cognitivi;
- competenze in psicobiologia della resilienza e della vulnerabilità;
- competenze per la conduzione di colloqui psicologici;
- competenze nell'analisi delle dinamiche relazionali;
- competenze sui modelli in ambito cognitivo e neuropsicologico;
- competenze sulle applicazioni in ambito cognitivo e neuropsicologico;
- competenze nella valutazione psicofisica dei disturbi sensoriali e attentivi;
- competenze relative alla fragilità cognitiva e ai disturbi

ART. 9 Sbocchi Professionali

cognitivi legati all'invecchiamento;

Inoltre, attraverso la scelta tra una serie di materie affini proposte, gli studenti possono acquisire conoscenze nell'ambito delle principali patologie neurologiche che impongono sui processi cognitivi e dei principi dell'intervento riabilitativo nei processi cognitivi, dei disturbi del neurosviluppo o di altre patologie pediatriche, dei principi della psicofarmacologia e della psichiatria e delle basi della geriatria, nonché sui fondamenti dell'epistemologia scientifica e sui metodi giuridici di mediazione dei conflitti.

Attraverso l'esperienza del Tirocinio Pratico Valutativo (ex. D.I. 654 del 5-7-2022) gli studenti potranno sviluppare le loro competenze professionalizzanti in contesti in cui viene utilizzata la valutazione neuro-psicologica nelle diverse fasce d'età, in cui vengono progettati e condotti interventi abilitativi e riabilitativi e sviluppare competenze operative, conoscenze sui meccanismi biologici alla base dei disturbi cognitivi e comportamentali e alla base della suscettibilità individuale di fronte a patogeni ambientali e all'invecchiamento. Essi potranno altresì acquisire competenze relative alla deontologia e all'etica professionale e la capacità di interagire in équipe multidisciplinari per l'intervento sulla persona e la valutazione e riabilitazione di disturbi neuro-psicologici.

9.9 Sbocco

- aziende sanitarie pubbliche e private,
- organizzazioni e istituzioni di cura e assistenza alla persona,
- Università e in altre istituzioni per la ricerca a carattere scientifico

ART. 9 Sbocchi Professionali**Psicologo esperto in psicologia clinica interculturale****9.10 Funzioni**

Il laureato magistrale ha accesso alla professione di Psicologo. I laureati magistrali in Psicologia Clinica Interculturale potranno svolgere la propria attività lavorativa sia come liberi professionisti sia con rapporto di dipendenza. Potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in attività di ricerca, di didattica, di intervento, di consulenza nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, nonché presso enti e istituzioni pubbliche, private e di terzo settore. Potranno, inoltre, effettuare il coordinamento e la supervisione dei dottori in tecniche psicologiche. Nello specifico, il laureato magistrale in Psicologia Clinica Interculturale svolge le seguenti funzioni, con particolare riferimento ai contesti interculturali:

- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi, nell'ambito della psicologia clinica interculturale;
- pratica del colloquio clinico e dell'osservazione in vari contesti clinici;
- valutazione psicologica, mediante l'utilizzo di appropriati metodi psicologici (colloquio, intervista diagnostica, osservazione, test culture free...), validati per i contesti interculturali, di caratteristiche rilevanti di persone, gruppi e interazioni sociali;
- attuazione di interventi per promuovere percorsi di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale nei contesti interculturali;
- progettazione, attuazione e valutazione di interventi psicologici abilitativi, preventivi e riabilitativi, rivolti al singolo e a gruppi, con particolare riferimento ai contesti interculturali;
- attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità;
- realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione familiare, a ridurre il carico di assistenza, a sviluppare reti di

ART. 9 Sbocchi Professionali

sostegno e di aiuto nelle situazioni di normalità e di disabilità;
-realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale e a facilitare i processi di comunicazione tra gli individui e tra i gruppi, con particolare riferimento alle interazioni tra gruppi appartenenti a contesti culturali diversi.

9.11 Competenze

-competenze nel testing psicologico;
competenze in metodologia della ricerca, con specifico riferimento all'ambito clinico;
progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi;
competenze nei metodi di assessment;
competenze nella valutazione delle traiettorie di sviluppo tipiche e atipiche;
competenze nella psicologia della regolazione dei processi cognitivi e meta cognitivi;
competenze in psicobiologia della resilienza e della vulnerabilità;
competenze per la conduzione di colloqui psicologici;
competenze nell'analisi e nell'intervento sulle dinamiche relazionali;
competenze in psicologia clinica interculturale
competenze sui modelli di valutazione e intervento clinico nei contesti interculturali
competenze nella psicologia dei processi di acculturazione e nelle dinamiche intergruppo.

Inoltre, attraverso gli insegnamenti affini obbligatori sono acquisite competenze in antropologia culturale e psicofarmacologia; gli insegnamenti affini a scelta consentono invece di acquisire competenze in psichiatria, pediatria, ostetricia e ginecologia, in

ART. 9 Sbocchi Professionali

metodologia della ricerca qualitativa, nonché sui fondamenti dell'epistemologia scientifica e sui metodi giuridici di mediazione dei conflitti.

Attraverso esperienze condotte nel contesto del Tirocinio Pratico Valutativo, condotto come specificato dal D.I. 654 del 5-7-2022, gli studenti potranno acquisire conoscenze e competenze professionali sugli ambiti applicativi della psicologia clinica interculturale. Essi potranno altresì acquisire competenze relative alla deontologia e all'etica professionale e la capacità di interagire in équipe multidisciplinari per l'intervento psicologico sulla persona, sui gruppi e sulle istituzioni.

9.12 Sbocco

Il Laureato Magistrale è abilitato alla professione di Psicologo ex iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A, e può operare in tutti gli ambiti previsti dalla legge L.18 Febbraio 1989, n.56 per l'Ordinamento della professione di Psicologo, che recita al comma 1: "La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito". Pertanto, potrà operare in organizzazioni e servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alla comunità (scuola, servizi prima infanzia, sanità pubblica e privata, pubblica amministrazione, IRCCS, enti del terzo settore, enti locali, cooperative sociali), in studi professionali, in équipe di ricerca translazionale, in aziende, nei servizi rivolti all'orientamento professionale, nella selezione del personale e nella ottimizzazione della qualità degli ambienti di lavoro. Il laureato magistrale potrà inoltre svolgere attività libero-professionale in ambito clinico, evolutivo, neuropsicologico,

ART. 9 Sbocchi Professionali

sociale, del lavoro e dell'organizzazione e di consulenza presso enti pubblici e privati.

Psicologo Clinico Interculturale

9.13 Funzioni

Il laureato magistrale ha accesso alla professione di Psicologo. I laureati magistrali in Psicologia Clinica Interculturale potranno svolgere la propria attività lavorativa sia come liberi professionisti sia con rapporto di dipendenza. Potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in attività di ricerca, di didattica, di intervento, di consulenza nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, nonché presso enti e istituzioni pubbliche, private e di terzo settore. Potranno, inoltre, effettuare il coordinamento e la supervisione dei dottori in tecniche psicologiche. Nello specifico, il laureato magistrale in Psicologia Clinica Interculturale svolge le seguenti funzioni, con particolare riferimento ai contesti interculturali:

- progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi, nell'ambito della psicologia clinica interculturale;
- pratica del colloquio clinico e dell'osservazione in vari contesti clinici;
- valutazione psicologica, mediante l'utilizzo di appropriati metodi psicologici (colloquio, intervista diagnostica, osservazione, test culture free...), validati per i contesti interculturali, di caratteristiche rilevanti di persone, gruppi e interazioni sociali;
- attuazione di interventi per promuovere percorsi di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale nei contesti interculturali;
- progettazione, attuazione e valutazione di interventi psicologici abilitativi, preventivi e riabilitativi, rivolti al singolo e a

ART. 9 Sbocchi Professionali

gruppi, con particolare riferimento ai contesti interculturali;

-attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità;

-realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione familiare, a ridurre il carico di assistenza, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di normalità e di disabilità;

-realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale e a facilitare i processi di comunicazione tra gli individui e tra i gruppi, con particolare riferimento alle interazioni tra gruppi appartenenti a contesti culturali diversi.

9.14 Competenze

-competenze nel testing psicologico;

competenze in metodologia della ricerca, con specifico riferimento all'ambito clinico;

progettazione di ricerche empiriche basate su metodi e tecniche, anche innovativi;

competenze nei metodi di assessment;

competenze nella valutazione delle traiettorie di sviluppo tipiche e atipiche;

competenze nella psicologia della regolazione dei processi cognitivi e meta cognitivi;

competenze in psicobiologia della resilienza e della vulnerabilità;

competenze per la conduzione di colloqui psicologici;

competenze nell'analisi e nell'intervento sulle dinamiche relazionali;

competenze in psicologia clinica interculturale

competenze sui modelli di valutazione e intervento clinico nei contesti interculturali

competenze nella psicologia dei processi di acculturazione e nelle dinamiche intergruppo.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Inoltre, attraverso gli insegnamenti affini obbligatori sono acquisite competenze in antropologia culturale e psicofarmacologia; gli insegnamenti affini a scelta consentono invece di acquisire competenze in psichiatria, pediatria, ostetricia e ginecologia, in metodologia della ricerca qualitativa, nonché sui fondamenti dell'epistemologia scientifica e sui metodi giuridici di mediazione dei conflitti.

Attraverso esperienze condotte nel contesto del Tirocinio Pratico Valutativo, condotto come specificato dal D.I. 654 del 5-7-2022, gli studenti potranno acquisire conoscenze e competenze professionali sugli ambiti applicativi della psicologia clinica interculturale. Essi potranno altresì acquisire competenze relative alla deontologia e all'etica professionale e la capacità di interagire in équipe multidisciplinari per l'intervento psicologico sulla persona, sui gruppi e sulle istituzioni.

9.15 Sbocco

Il Laureato Magistrale è abilitato alla professione di Psicologo ex iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A, e può operare in tutti gli ambiti previsti dalla legge L.18 Febbraio 1989, n.56 per l'Ordinamento della professione di Psicologo, che recita al comma 1: "La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito". Pertanto, potrà operare in organizzazioni e servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alla comunità (scuola, servizi prima infanzia, sanità pubblica e privata, pubblica amministrazione, IRCCS, enti del terzo settore, enti locali, cooperative sociali), in studi professionali, in

ART. 9 Sbocchi Professionali

équipe di ricerca translazionale, in aziende, nei servizi rivolti all'orientamento professionale, nella selezione del personale e nella ottimizzazione della qualità degli ambienti di lavoro. Il laureato magistrale potrà inoltre svolgere attività libero-professionale in ambito clinico, evolutivo, neuropsicologico, sociale, del lavoro e dell'organizzazione e di consulenza presso enti pubblici e privati.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.1	Psicologi clinici e psicoterapeuti
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.2	Psicologi dello sviluppo e dell'educazione
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	2.5.3.3.3	Psicologi del lavoro e delle organizzazioni

ART. 10 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

In base all'andamento degli iscritti alla Laurea triennale della classe L-24 a Firenze appare chiaro come la domanda di formazione in psicologia risulti stabile se non in aumento. Negli ultimi anni, infatti, il numero degli studenti si è attestato su valori superiori alle 400 unità e il numero medio di laureati per anno accademico è stato di circa 300.

Tuttavia, l'attuale offerta formativa nella classe LM-51 ha fatto registrare un progressivo calo delle iscrizioni: gli immatricolati si sono ridotti significativamente passando dai 332 dell'a.a. 2009/2010 ai 186 dell'a.a. 2012/2013. Dal confronto tra questi dati è possibile dedurre che una parte dei laureati fiorentini prosegue gli studi in LM di altri atenei.

La perdita di attrattività appare legata alla revisione del CdS, a seguito dell'applicazione del DM 22 settembre 2010 n. 17: l'offerta formativa magistrale in Psicologia (Classe LM-51) nell'a.a. 2011-2012 si è ridotta da 4 lauree specialistiche all'attuale corso di studi unico in "Psicologia", che ha costretto il CdS al potenziamento dell'asse comune di formazione con conseguente scarsa differenziazione dei percorsi formativi. Tra le critiche più rilevanti espresse dagli studenti e dai neo-laureati circa l'attuale LM in Psicologia, è da segnalare l'impostazione troppo generalista del percorso formativo, che non consente un livello di specializzazione adeguato e necessario per la professione di psicologo.

L'ampliamento dell'offerta formativa magistrale in Psicologia con l'istituzione di una laurea magistrale in "Psicologia Clinica e della Salute e Neuropsicologia" potrà, pertanto, consentire di correggere alcune deformazioni dell'architettura attuale, troppo poco specialistica in termini di futura professionalità, rendendola maggiormente attrattiva e adeguata alle richieste del mercato del lavoro. Tale articolazione potrà motivare gli studenti fiorentini in continuità a proseguire i loro studi nell'ateneo fiorentino, come pure ad acquisire maggiore visibilità ed interesse come polo di qualità a livello nazionale, in un momento in cui aspetti normativi ed economici tendono alla riduzione della formazione specialistica nel settore.

In particolare, la proposta di una revisione della LM mira a:

- 1) invertire il trend e accrescere l'attrattività della LM ipotizzando

percorsi specifici e più professionalizzanti;

2) accrescere le possibilità per lo studente di strutturare un percorso maggiormente aderente ad uno specifico ambito di interesse formativo e professionale;

3) rendere più esplicito il rapporto con la futura professione, anche sul piano normativo e deontologico, attraverso esperienze di stage e tirocini.

In base ai dati di Alma Laurea, gli esiti occupazionali dei laureati magistrali in Psicologia risultano soddisfacenti, con un tasso di occupazione che passa dal 32% ad un anno dalla laurea, al 76% a 3 anni e al 94% a cinque anni dalla laurea, con un andamento lievemente migliore rispetto al dato medio nazionale.

Si prevede che un'offerta formativa più specialistica e differenziata potrà consentire – compatibilmente con la contingente situazione nazionale critica per il lavoro giovanile – un miglioramento di tale andamento.

In relazione all'altra laurea magistrale di cui viene proposta l'attivazione nell'ateneo fiorentino (“Psicologia del ciclo di vita e dei contesti”) si osserva che i profili formativi sono chiaramente differenziati e non sovrapposti. Nel caso della LM in oggetto, il profilo formativo è fortemente caratterizzato nell'ambito della psicologia clinica, della salute e della neuropsicologia, mentre il percorso di studi dell'altra LM è centrato sulla psicologia dello sviluppo, sociale, del lavoro e delle organizzazioni.

E' presente, ma con percorso formativo assai diverso e con minore caratterizzazione psicologica, un CdS della stessa classe presso l'Università di Pisa; si può anche notare che già nell'attuale LM si hanno studenti iscritti provenienti da tale ateneo, risultando in ipotesi l'offerta fiorentina per certi aspetti maggiormente attrattiva.

Nell'Ateneo non ci sono corsi di studio di altra classe che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del CdS proposto.

ART. 11 Quadro delle attività formative**LM-51 - Classe delle lauree magistrali in Psicologia**

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante		CFU		GRUPPI	SSD
Psicologia sociale e del lavoro	0	6		M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE
Psicologia dinamica e clinica	18	42		M-PSI/07	PSICOLOGIA DINAMICA
				M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	6	6		M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Psicologia generale e fisiologica	18	42		M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE
				M-PSI/02	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLOGICA
				M-PSI/03	PSICOMETRIA
Totale Caratterizzante	48	96			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa		CFU		GRUPPI	SSD
Attività formative affini o integrative	12	18		BIO/14	FARMACOLOGIA
				MED/06	ONCOLOGIA MEDICA
				MED/09	MEDICINA INTERNA

PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA

				MED/13	ENDOCRINOLOGIA
				MED/25	PSICHIATRIA
				MED/26	NEUROLOGIA
				MED/38	PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
				MED/39	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
				MED/40	GINECOLOGIA E OSTETRICIA
				MED/41	ANESTESIOLOGIA
				MED/42	IGIENE GENERALE E APPLICATA
				MED/43	MEDICINA LEGALE
Totale Affine/Integrativa	12	18			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente			CFU	GRUPPI	SSD
A scelta dello studente			12	12	
Totale A scelta dello studente	12	12			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale			CFU	GRUPPI	SSD
Per la prova finale			9	9	
Totale Lingua/Prova Finale	9	9			

Tipo Attività Formativa: Altro			CFU	GRUPPI	SSD
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			1	1	
Totale Altro	1	1			

Tipo Attività Formativa: Per stages e tirocini			CFU	GRUPPI	SSD
Tirocinio pratico-valutativo TPV			20	20	

Totale Per stages e tirocini	20	20
-------------------------------------	-----------	-----------

Totale generale crediti	102	156
--------------------------------	------------	------------

ART. 12 Nota relativa ai settori e crediti selezionati per le attività caratterizzanti

Si segnala che il range delle forchette delle materie caratterizzanti (eccedente rispetto al limite consigliato della Guida CUN) è strutturato sulla base della configurazione di diversi indirizzi curriculari che prediligono aree disciplinari specifiche all'interno delle materie psicologiche, risultando pertanto funzionale agli obiettivi formativi dei curricula.

ART. 13 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nel contesto delle attività affini e integrative, si prevedono insegnamenti volti a fornire competenze in ambito psicofarmacologico, in ambito socio sanitario, in ambito sociologico al fine di sostenere l'integrazione delle competenze psicologiche nel contesto degli interventi clinici svolti in equipe multidisciplinari come previsto dagli obiettivi formativi.

Contribuiscono inoltre a trasferire conoscenze utili di tipo interdisciplinare, necessarie per favorire la classificazione, l'inquadramento, l'assessment, e la pianificazione di possibili interventi e per incrementare le capacità di interagire e di partecipare efficacemente ai gruppi

multidisciplinari che costituiscono sempre più frequentemente il contesto operativo dello psicologo clinico professionista, le competenze in ambito antropologico, sociologico epistemologico e giuridico che garantiscono il necessario assetto non etnocentrico al professionista che opera nei contesti interculturali; incrementano la padronanza concettuale del metodo scientifico, accrescono la consapevolezza della dimensione normativa in cui agisce il professionista , in modo funzionale all'inquadramento diagnostico e alla progettazione e conduzione degli interventi rivolti a persone, famiglie, gruppi ed istituzioni , in ambito psicologico clinico e della salute, in ambito psicologico clinico interculturale e in ambito neuropsicologico.